

IL COMPARTO SUINICOLO ITALIANO FA TAPPA A VERONA CONSORZI DI TUTELA COLDIRETTI IN CAMPO

Il presidente Prandini fa il punto con 200 soci

Prezzi, valorizzazione delle Dop, controllo della qualità, attività dei Consorzi di tutela senza tralasciare l'obbligatorietà dell'etichetta per l'origine dei prodotti. Sono questi i principali temi affrontati ieri a Verona, nell'auditorium del Consorzio Agrario del Nord est, durante un incontro organizzato da Coldiretti con circa 200 soci imprenditori agricoli e allevatori, rappresentanti i territori del comparto suinicolo italiano del Nord e centro Italia. **Giorgio Apostoli**, responsabile del settore zootecnico di Coldiretti ha evidenziato la difficoltà che in questo momento sta riscontrando il comparto suinicolo italiano con l'andamento dei prezzi più basso degli ultimi anni, per cui si è reso necessario

un confronto con gli allevatori. L'andamento della suinicoltura italiana è stato illustrato da **Maurizio Gallo**, direttore di Anas, associazione nazionale allevatori di suini. Presente anche il presidente dell'Associazione **Thomas Roncari**. Per quanto riguarda il Veneto, i dati dell'Anagrafe Zootecnica Nazionale indicano al 28 febbraio 2019 il numero degli allevamenti di suini professionali che sono 1881 di cui 357 a Verona. Dopo una serie di interventi da parte dei presenti, ha preso la parola **Ettore Prandini**, presidente della Coldiretti che ha evidenziato: "La Denominazione d'origine è l'unico elemento su cui possiamo creare la distintività ed è l'unico strumento per sviluppare l'intera



Da sn: Gallo, Prandini, Apostoli e Roncari

filiera e il comparto suinicolo. Oggi è necessario riequilibrare la presenza di agricoltori all'interno dei Consorzi di tutela per una condivisione di progettualità. Un altro tema è la necessità di lavorare sulla comunicazione per la valorizzazione e traino delle Dop e dell'intero settore suinicolo. Bisogna investire nel momento in cui le cose vanno bene e non recuperare quando la situazione è in difficoltà". Prandini ha sottolineato anche la necessità di maggiori controlli all'interno della filiera per realizzare prodotti di elevata qualità nelle Dop. "Dobbiamo lavorare di più per

l'internazionalizzazione, anche tramite i Consorzi di tutela, perché rispetto ad altri Paesi come Spagna e Germania siamo rimasti indietro. Un altro tema fondamentale è l'obbligo dell'origine ma servono i decreti attuativi per identificare il prodotto agricolo utilizzato in tutta la filiera dell'insaccato come è avvenuto per il settore lattiero caseario. Infatti, con l'origine dei prodotti in etichetta è stata diminuita sostanzialmente l'importazione delle cagliate". Il presidente della Coldiretti ha ricordato la recente sentenza che ha fatto cadere il segreto di Stato dei prodotti stranieri importati.

6-7 marzo 2019 la Cronaca

**RICONFERMATO PER ALTRI QUATTRO ANNI
PRODUTTORI DI SIVAGGINA, C'È EDERLE**

Si attende il provvedimento veneto. Maggior collaborazione con i produttori.

**IL COMPARTO SUINICOLO ITALIANO FA TAPPA A VERONA
CONSORZI DI TUTELA
COLDIRETTI IN CAMPO**

Il presidente Prandini fa il punto con 200 soci.

GUARDA IL SITO WWW.CRONACAIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORKS